

Arte

INTERVISTA a Giorgio Marconi

FEBBRAIO 2016 € 5,00 (IN ITALIA)

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE

ROMA

Mario & Marisa
Merz al Macro

LUGANO

Markus Raetz
invade il LAC

NEW YORK

Fischli & Weiss
al Guggenheim

FRANCESCO VEZZOLI

Nel doppio ruolo di
scultore e curatore



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Per informazioni sui diritti di riproduzione: D.L. 358/2003 art. 17 comma 1 lett. b) - Misura - Numero 510
Pubblicazione in Italia € 5,00 - Francia € 7,00 - Germania € 7,00 - Spagna € 10,00 - Svizzera € 8,00 - Portogallo (Cont.) € 8,00 - Svizzera CHF 16,60 - Cantone Ticino CHF 16,60 - Principato di Monaco € 10,00 - Spagna € 10,20

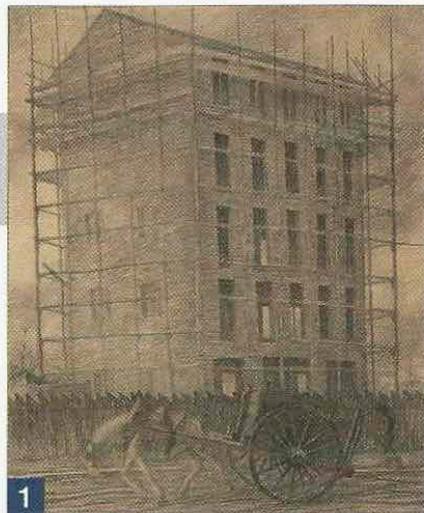


9 771122 585003

Il paesaggio italiano in trenta capolavori, da Boccioni a Morlotti

LECCO. Tradizione e rivoluzione in un trentennio faticoso per la storia dell'arte italiana, dal 1918 al 1945. Quando le esigenze di rinnovamento avanzate dalle avanguardie internazionali s'incontrano con la riscoperta di modelli del passato, da Giotto alla "pittura di macchia". Con un focus sul genere del paesaggio, una mostra a **Palazzo delle Paure** (tel. 0341-286729) racconta, fino al 3 aprile, gli sguardi diversi di 24 grandi artisti, a cavallo tra innovazione e tradizione, tra accademia e sperimentazione. Esposte trenta opere, tra dipinti, disegni e incisioni,

prestiti di istituzioni prestigiose come il Museo del Novecento e la Casa Museo Boschi Di Stefano di Milano, e numerose collezioni private. Tra i capolavori in mostra, *Il leccio* di **Carlo Carrà**, realizzato nella sua fase primitivista, e una carta prefuturista di **Umberto Boccioni** dal titolo *Casa*, che richiama lo stile compositivo di Giacomo Balla e l'estetica divisionista. La mostra si chiude con un confronto tra **Giorgio Morandi** ed **Ennio Morlotti**. Due maestri che, partiti da influenze cézanniane, approdarono a esiti autonomi di straordinaria grandezza.



1 Umberto Boccioni, *Casa*, 1910, matita e penna su carta. 2 Carlo Carrà, *Il leccio*, 1925, olio su carta.



Gusmaroli, *La Repubblica*, 7 maggio 1991, tecnica mista su quotidiano.

La pittura di Riccardo Gusmaroli

MILANO. La ricerca di **Riccardo Gusmaroli** (1963) parte dai materiali poveri che, come dice l'artista, «mi permettono di esperire un pensiero semplice, ironico e leggero». Dopo gli esordi come fotografo, dagli anni Novanta l'artista si dedica alla pittura e alla scultura. Il suo percorso è votato alla sperimentazione e al gioco, «l'opera deve lasciare liberi di stupirsi, di emozionarsi». Tra le serie

più note, le *Battaglie navali*, barchette di carta incollate su tela e su tavola, gli *Psico-vortici*, mulinelli di pillole colorate, e le *Uova forate*, candidi gusci lavorati fino a sembrare ricami. Dal 4 febbraio al 25 marzo la **galleria Ca' di Fra'** (tel. 02-29002108) presenta i lavori dei primi anni '90. Quaranta fogli di giornale dipinti con forme libere, sgargianti e bizzarre, espliciti omaggi a Boetti, Ontani e De Maria.

Scenari di una natura da salvaguardare

VARESE. Fiumi inquinati, acquitrini e alberi morti. È al grido di dolore della Terra che è dedicata la mostra *Landskip* alla **galleria Punto sull'Arte** (tel. 0332-320990). Fino al 5 marzo venti dipinti, disegni e installazioni di **Jernej Forbici** (Maribor, 1980) e **Marika Vicari** (Vicenza, 1979) illustrano scenari di un presente inquietante. Con la sua pittura pastosa, Forbici ritrae un angolo di Slovenia avvelenato dagli scarichi della lavorazione dell'alluminio. Vicari, a sua volta, sceglie come soggetto ricorrente filari di alberi secchi, simboli di un mondo ferito e contaminato dall'uomo.



1 Vicari, *Walkscapes*, 2014, installazione, grafite su fogli di legno. 2 Forbici, *Behind the end*, 2015, acrilico e olio su tela.

